Anno IX. Udine — Mercoledì 21 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 18.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 17 gennaio 1891

VITA ROMANA

Spettacolo insolito — Quando Roma parve la conquista dell'Eldorado — Come tutti i nodi vengano al pettine — Speculazione sbagliata — Per mancanze di calcolo rudimentale — Le conseguenze della catastrofe — Boria, cretineria e cupidigia — L'unica gloria di Roma moderna — Carità di patria !! — Aggiunta di altre piaghe — I fratelli d'oltr'alpi e il nostro Governo — Una leggenda sfatata — Il trionfo della spilorceria — La risposta, al lettore.

(A. T.) Dalla modesta mia cameruccia in via dello Statuto — principale convergente della sterminata piazza Vittorio Emanuele — contrada abbastanza viva, ma nient'affatto numerosa, e la cui denominazione topografica dà pure l'idea della mia dimora nei ristretti confini d'una ortodossia costituzionale, scrivo la corrispondenza, mentre lo sguardo corre spontaneo ad ammirare — attraverso le finestre — l'insolito fenomeno della neve, che insistente discende a larghe falde e si posa tranquilla, trasformando così nel più smagliante candore la superficie delle terrazze, dei tetti, dei comignoli e di quelle anguste loggie che formano l'unica delizia dei quartieri alti, d'onde si respira l'aria fina, balsamica, grazie a un formidabile e diuturno esercizio di gambe e di ginocchi. Dissi fenomeno insolito, poichè in questo tepido e pigro clima, si son veduti trascorrere persino dei lustri senza che la bianca neve — allegria dei bimbi e disperazione di chi ha bisogno di traffico — si ostinasse ad accentuare i rigori del verno e a produrre anche qui l'acuto contrasto delle stagioni, troppo naturale pel nord d'Italia, e a cui la scienza attribuisce immensa importanza per rispetto all'eterne leggi telluriche e chimiche, che nel loro completo e periodico svolgimento forniscono al suolo quella potenza di vegetazione che deve rivelarsi nell'epoche di calore e di moto.

Questo freddo intenso ed eccezionale, che considerato in tal guisa, presenta il suo lato, se non bello almen persuasivo, ha per rovescio di medaglia un lato orribile, desolante, quando si osserva che va a colpire inesorabilmente tutta la gran massa di popolazione, impreparata agl'infortuni atmosferici, e già affranta da un languore economico che l'uccide.

* *

Roma, inerte per secolare inclinazione, abituata a sfruttare le antiche glorie dell'arte, e in altre parole a vivere di elemosina e di monumenti, spoglia d'industrie e di risorse provenienti dal lavoro manifatturiero e meccanico, sino dal 1871, incominciò ad abbandonarsi con ardore febbrile all'impresa di costruzioni, prepotentemente reclamate dalla crescente immigrazione naturale che traeva seco la nuova capitale. Fuvvi un momento nel quale Roma, parve la conquista dell'Eldorado; appaltatori, ingegneri veri e falsi, muratori, manuali, imbroglioni e farabutti, piovvero qui a diluvio per godere o partecipare dell'orgia sfrenata, terribile; essi trasognavano di poter manipolare un denaro mai visto, e che la malafede o l'imprudenza di certe banche costruttrici ed altre, dava loro con tanta profusione !...

Il Comune, cui premeva l'applicazione del suo piano regolatore, l'ingordigia d'arricchire nei singoli privati, e il Governo, al quale stava a cuore di affermare in fretta la compiuta metamorfosi della vecchia Roma pontificia in una degna capitale, credettero opportuno di favorire o di lasciar fare, per modo che alla fine — siccome tutti i nodi vengon al pettine — avvenne quella famosa crisi edilizia che da parecchi anni si reputa causa diretta, incipiente dell'anemia profonda nella quale è caduta l'illustre città.

* *

I fatti hanno dunque provato che la speculazione bancaria era totalmente sbagliata. La fiducia all'americana e il credito meraviglioso che dettero il soffio di una vita effimera al movimento dei capitali, mancarono di due basi essenziali, indispensabili: insufficienza di forze vive nella riserva metallica e di fondi pubblici, atte a rassicurare una latissima circolazione cartacea, e il difetto di un facile, sollecito e proporzionato corrispettivo-utile dall'impiego di capitali, fossero pure fittizi e immaginari, ragioni per cui i valori edilizi romani hanno segnato sulla piazza un costante e letale deprezzamento.

Chi va piano, va sano e lontano, dice il proverbio. Se il Municipio, gli affaristi, le banche e gli uomini di Stato avessero saputo fare un semplice calcolo rudimentale, e cioè che quadruplicando le costruzioni in confronto della progressiva, ma non adeguata immigrazione, moltissime case sarebbero rimaste vuote per i sorci, non si avrebbe forse scongiurato l'immane sconcio? All'infuori di due Corti, delle Camere e delle poche officine di lusso centrale inerenti alle condizioni di Roma, quale altro motivo, quale attrattiva seria per guarentire un considerevole aumento di formali e stabili abitatori?

* *

Chiuso d'un colpo lo sportello delle banche, cessate ad exabrupto le lavorazioni, innumerevoli fallimenti, ostracismo forzato di più migliaia d'operai, di cottimisti o d'intraprendenti di dettaglio, i fatti memorandi dell'8 febbrajo, la rovina di tante famiglie e di tante reputazioni, circa 30,000 quartieri sfitti, un'enorme e progrediente ribasso di tasse di locazione a danno dello Stato, lo scioglimento del Consiglio comunale, un Commissario Regio con poteri straordinari e prolungati, la Legge per Roma, infine arenato il minuto commercio, migliaia di operai disoccupati, la fame, i suicidi, i delitti; ecco le conseguenze immediate, e tuttora durevoli, della tremenda catastrofe, dalle quali riuscirono salve, pel rotto della cuffia, alcune banche di polso e quelle imprese furbe che a tempo ne previdero gli effetti.

* *

E pensare che tuttociò è dovuto alla boria governativa, alla cretineria municipale e alla cupidigia di coloro, che tripudianti sul funerale economico della città, nutrono ancora tanto fegato da farsi spacciare per *fautori ardenti del bene di Roma.* Perchè canzonare così la buona gente?

* *

L'attività costruttrice di Roma si è ora limitata al compimento di pochi fabbricati, il cui lavoro era già molto inoltrato, al restauro di qualche palazzo crollante degli antichi quartieri, e alla grandiosa impresa d'arginatura del Tevere, felicemente intuita e caldeggiata da Giuseppe Garibaldi, e spinta allo stato concreto e attuabile dalla rigorosa e solerte tecnicità di Alfredo Baccarini. Disgraziatamente per mancanza di slancio locale e di spirito d'associazione, quest'opera stupenda, e che costituirà forse l'unica gloria di Roma moderna, dovrà compiersi a mezzo di capitali stranieri (francesi e belgi) mentre il denaro di principi romani e di poderosi banchieri verserà i confini in problematiche speculazioni, oppure giacerà dormente nelle Banche cattoliche o nella gran Banca-Stato di Londra dove l'utile di deposito è addirittura minimo, ossia si dissiperà a Montecarlo in giuochi brutali di borsa !... Per Dio, quale carità di patria? A queste sventure vi si uniscono altre due piaghe che aggravano la cittadinanza commerciale romana; la rottura del trattato di commercio colla Francia, e la defezione sempre più crescente della colonia forestiera. E inutile illudersi.

I lamenti che giungono al governo da ogni angolo del paese, dimostrano che la produzione e il commercio nazionale hanno sofferto uno strappo orribile pel mutamento dei rapporti doganali colla sorella latina. La guerra di finanza è la peggiore che possa toccare a una nazione novella, costretta a vivere di ripieghi, giorno per giorno, e che alla politica deve subordinare il benessere dei cittadini.

Fu una bella lezione per noi. Ringraziamone i fratelli di oltr'Alpe, e il nostro caro governo-papà, per la fine e generosa tattica adoperata nell'interesse delle nostre industrie!

Circa alla colonia forestiera, dobbiamo persuaderci che la leggenda dell'inglese che viaggia e spende a capriccio, è proprio sfatata. Inglesi, Tedeschi, Russi, Austriaci ecc. ecc. discendono al mezzogiorno ma con idee assai diverse d'un tempo. Essi vogliono riscaldarsi al nostro bel sole, essi curvano volentieri la fronte dinanzi ai gloriosi monumenti di cui è seminata la nostra diletta Italia, essi ci sorridono e ci amano, ma a un patto, di non far loro slegare la borsa...

Molti capitano a Roma, ma ben pochi vi fanno soste lunghe, e la così detta stagione; i forestieri hanno preso il gusto di dividersi tra Firenze e Napoli, dove la vita e gli alloggi costano assai meno di Roma.

L'epoca della spilorceria, necessità dei tempi, facendo il suo ingresso trionfale, auspici i governi che ne la deliziano; e noi l'affronteremo impavidi colla massima di Quintino Sella: *economia sino all'osso.*

* *

Due parole ed ho finito. Dal quadro esposto, e che assicuro assai più pallido del vero, domando io: come deve trovarsi la città capitale d'Italia con questa generale prostrazione economica e con una calma passiva, senza fiducia del prossimo risorgimento? Al lettore la risposta.

In seguito scriverò sulla Roma che si diverte, e sul giornalismo della capitale.

LA FORZA DELLA FRANCIA

Alcuni dissero inesauribile la forza morale ed economica della Francia. Ciò è in gran parte vero.

Il mondo bada principalmente ai forti: è sulla Francia sta fisso lo sguardo del l'Europa.

Si potrà dire che la Francia è grande per il bene come per il male, per le virtù come per i vizi: ma è forte.

Dopo il 1870-71, la sua risurrezione è stata ammirevole. Quella guerra, che ha fatto perdere ai francesi l'Alsazia-Lorena, e della quale ancora soffre tutta l'Europa, per contraccolpo, si risentono i tristissimi effetti, ha costato alla Francia non meno di 15 miliardi, se si tien conto di tutto ciò che essa ha perduto.

Per la ricostituzione dell'esercito e delle fortificazioni c'era da rifar quasi tutto; e la Francia lo ha rifatto, tenacemente lavorando, e spendendo in questi ultimi 20 anni, a tale scopo, altri venti miliardi.

Il bilancio della guerra e marina francese è il più grosso dei grandi Stati d'Europa. Sta per raggiungere, fra spese ordinarie e straordinarie, il miliardo annuo!

E' in gran parte vero che il grande impero-caserma, la Germania e i suoi due alleati, temono che la Francia possa assalire.

Cosa apparentemente inesplicabile: i tre Stati della triplice contano insieme, 115 milioni di abitanti e la Francia ne ha soltanto 38; parrebbe impossibile che i 115 alleati, avessero a temere dai 38; ma la Francia è più forte economicamente.

Le odierne eccessive spese militari sono per i germani, gli austro-ungarici e gli italiani un peso più grave che per i francesi. Già oramai, quei della triplice non ne possono più. Saranno presto completamente dissanguati, più presto dei francesi.

La Francia è assai meno povera. Non solo ha abolito, quasi in un batter d'occhio, or sono 26 anni, il corso forzoso, ma d'allora in poi ha mantenuto e mantiene sul suo mercato dai quattro ai cinque miliardi d'oro e d'argento. Segno d'*immensa invidia* per chi è, come il popolo italiano, al regime di carta straccia.

Strapieni d'oro sono i forzieri della colossale *banque de France.*

Si è enormemente accresciuto il debito della Francia. Dal 1871 ad oggi sette emissioni di nuovi prestiti. La nazione spende ogni anno un mille-duecento milioni e p.ù, solo per il servizio dei frutti del suo debito enorme. Eppure i suoi titoli hanno ora maggior valore. E' cresciuto il credito della Francia, coll'accrescersi del suo debito.

Prendo, ad esempio, il 3 per cento francese. Sotto il II. impero, epoca in cui si diceva che la Francia era ricca — allora qualche suo miliardo ha imprestato a noi, italiani — le molte emissioni che avvennero del 3 per cento francese, stettero fra il 60, minimo, e il 70, massimo, eccettuata l'emissione del 1862 che fu al 75. Sotto questa terza repubblica il valore del 3 per cento, fu sino al 1888 dall'80 all'85; ma il recente prestito, quello del 10 gennaio 1891, fu emesso nientemeno che al 92,55; e fu coperto diciasette volte.

Oramai i fondi francesi hanno il valore degli inglesi. E l'Inghilterra è più ricca, ha debito assai minore, ha un commercio d'importazione e d'esportazione doppio, ha un governo monarchico-costituzionale secolare, mentre la Francia ha una repubblica di vent'anni, combattuta in casa sua da partiti che sono minoranza, ma che non hanno perduto la speranza di avere in tempo non lontano il sopravvento.

* *

Erano sorte in questi ultimi anni difficoltà gravi per le esportazioni francesi; ma esse, in complesso, non hanno subito punto il gran tracollo di quelle della disgraziata Italia. La Francia ha produzioni speciali (le produzioni letterarie e teatrali, l'articolo di Parigi, le sete, i vini fini, ecc.) che continuano a dominare nel mondo.

La viticoltura francese aveva ricevuto un colpo quasi mortale dalla rapida diffusione della filossera. Ma l'operaio francese ha continuato a bere benchè cresciuto di prezzo, il vino nella quantità di prima. La quantità che mancava, la Francia comprò dal Portogallo, dalla Grecia, dall'Italia, dalla Tunisia, principalmente dalla Spagna e dall'Algeria: all'incirca un dieci milioni d'ettolitri, senza contar l'uva secca: e ha pagato e paga la Francia in oro fiammante. Altrettanto per le carni venute dall'estero.

E la Francia ha capitali da impiegare anche all'estero, da buttar via anche nel taglio dell'istmo di Panama.

E la paga dell'operaio francese è alta.

* *

Quali le cause di questa invidiabile situazione?

Principalmente, io credo, queste: *gran fede nelle proprie forze, gran patriottismo e piccolissimo aumento della popolazione.*

Nel 1871, appena dissipato il fumo degl'incendi parigini e lavato sui marciapiedi il sangue sparso in guerra fraticida, non ancora usciti i tedeschi dal territorio, dopo tanti orrori e danni subiti, subito la nazione francese aveva già riacquistata la fede in un grande avvenire.

Si può dire con ragione che i francesi hanno in sè stessi una fede talvolta eccessiva. Ma è meglio aver l'eccesso della fede che mancarne affatto.

Pagano enormi tasse. Il loro servizio militare è pesantissimo. Soffrono indubbiamente, ma silenziosamente, e cercano di celare le loro sofferenze ... per patriottismo.

Ma come l'eccesso della fede può rendere ciechi e condurre in un precipizio, così l'eccesso del patriottismo produsse e ancora può produrre la smania di far conquiste, quella smania che nel 1870 condusse la Francia quasi in fin di vita.

Si è detto che per l'acquisto della ricchezza vuolsi operosità, energia, iniziativa. — Sì: ma queste sono doti che certo non mancano ai tedeschi, neppure a noi italiani.

Il punto più importante della questione è questo: l'aumento della ricchezza è tanto più facile ove, come in Francia, c'erano da tempo un buon capitale e un buon guadagno: capitale e guadagno che si sono conservati ed accresciuti e pochissimo si è aumentata la popolazione.

La buona paga dell'operaio è principale elemento di quiete sociale, di forza nazionale e di progresso: e se in Francia c'è l'alta paga, c'è principalmente perchè la popolazione si accresce pochissimo.

Si è detto che questo è elemento di debolezza: lo si è detto specialmente da qualche accademia di medicina.

Ma bisogna essere ciechi per non vedere, come vedesi oggi in Francia, che l'aumento del capitale, molto maggiore dell'aumento della popolazione, produce l'agiatezza, e coll'agiatezza la buona qualità della popolazione, vale a dire una popolazione che economicamente e moralmente vale molto.

I popoli miserabili sono sempre ignoranti e abbrutiti; sono sempre deboli. Debole l'Irlanda, povera di fronte alla ricca Inghilterra. Deboli i 200 milioni di miserabili che popolano l'India, di fronte a pochi dominatori inglesi. Inutili altri esempi.

E' anche, nell'ordine militare, debole diverrà sempre più il popolo che, come l'Italia, s'impoverisce con spese militari superiori alle sue forze.

Ignazio Scarabelli

Sempre a proposito dell'aumento del dazio sul grano

Il comm. Arcozzi-Masino presidente del Comizio Agrario di Torino, ha diretto alla *Gazzetta del Popolo* di Torino la seguente lettera, che ci affrettiamo a riportare, certi che avrà il plauso generale:

Carissimo Direttore,

« Nel numero di ieri della *Gazzetta del Popolo*, dopo aver riportata una lettera-circolare del Comizio Agrario di Pisa relativa alla proposta di elevare da cinque a sette lire il dazio d'introduzione per ogni quintale di grano, voi aggiungevate: « Non sappiamo quale risposta faranno i Comizi interpellanti, ecc. »

« Vi dico subito che il Comizio Agrario di Torino ha risposto facendo intera adesione a quello di Pisa, aggiungendo anzi che la direzione del nostro Comizio aveva già deliberato di fare propaganda contro il proposto aumento sino dalle prime voci che ne corsero e aveva preparato apposito appello ai soci, che verrà in luce col 25 corrente sul *Bollettino* del Comizio stesso.

« Pare incredibile, sapendo che noi abbiamo bisogno di provvederci da 15 a 20 milioni di ettolitri di frumento pel nostro pane quotidiano, e in questi momenti, come voi dite *benissimo,*

di crisi grandissima, si pensi ad inceppare l'importazione con aumento di dazi! I signori protezionisti, per esser logici, dovrebbero domandare addirittura dieci lire di dazio per quintale. Iniquità per iniquità; è meglio farla grossa e dopo... attenti ai vetri.

Credetemi sempre

Torino 19 gennaio 1891.

Aff.mo vostro Arcozzi-Masino.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta apresi alle 2.25

Il Presidente commemora i deputati morti.

Crispi presenta alcuni progetti tra cui il Riordinamento delle prefetture e sottoprefetture, e Riordinamento della circoscrizione delle provincie, circondari e comuni.

Miceli e Boselli presenta pure alcuni progetti.

Crispi chiede per il riordinamento delle prefetture e sottoprefetture il sistema delle tre letture. È approvato.

Crispi presenta quindi altri progetti tra cui la proroga del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La Commissione per l'esame dei trattati doganali sarà eletta giovedì.

Bonghi svolge la proposta di legge presentata per l'abolizione dello scrutinio di lista.

È persuaso che nessuno potrà negare che esso non ha raggiunto i risultati che se ne attendevano; anzi li ha prodotti assolutamente contrari, dando luogo a connubi che distruggono ogni senso politico e morale.

Manifesta la speranza che la Camera vorrà prenderla in considerazione.

Martini F. svolge la sua proposta ch'è nello stesso senso di Bonghi.

Crispi dice che il giudizio manifestato dai preopinanti, colpisce la Camera attuale.

Riconosce che la legge elettorale vigente ha bisogno di qualche ritocco. In Francia dove più volte si è mutato, lo scrutinio di lista è stato sempre uno dei capisaldi della scuola liberale progressista.

Il Collegio uninominale è stato sempre giudicato il più favorevole alle candidature ufficiali.

Ad ogni modo ripete che ammette qualche riforma debbasi fare.

Egli ha nominato una Commissione per studiare tale questione, ma essa non è urgente, e potrà discutersi con ponderazione quando sia stata risoluta anche quella relativa alla revisione delle circoscrizioni amministrative.

La Camera ora ha ben altre questioni più importanti da risolvere.

Non si oppone del resto alla presa in considerazione della proposta Bonghi, Nicotera e Martini.

Parla *Nicotera* contro le idee del presidente del Consiglio — replicano *Bonghi* e *Crispi*, poi al momento di votare la presa in considerazione dei progetti Bonghi e Martini, levasi quasi tutta la Camera; i ministri però stanno seduti.

Si presentano varie interpellanze che si svolgeranno nella prossima seduta.

IN ITALIA

Il progetto pel riordinamento delle prefetture.

La *Riforma* di ieri reca particolari precisi sul progetto pel riordinamento delle Prefetture. Il regno si divide in distretti, comprendenti una o più provincie. Il numero dei distretti non sarà superiore ai cinquanta. Il criterio di divisione dei distretti non è stato solo dalla popolazione superiore ai 500 mila abitanti ma dalla topografia e dalla comunanza di interessi e di affari. I circondari comprenderanno zone di terreno con non meno di 100 mila abitanti ma tenendo conto pure della topografia, ogni capoluogo di circondario avrà un sottoprefetto. La formazione dei distretti, la riduzione dei circondari e la designazione dei capiluoghi si faranno con decreto reale, udita una commissione composta di tre deputati scelti dalla Camera, di tre senatori scelti dal Senato e di tre delegati governativi.

Nei capiluoghi di Provincia, dove non vi è prefetto, il Governo ha facoltà di destinare un consigliere di Prefettura con speciali attribuzioni.

Il decreto reale distribuirà gli attuali consiglieri fra i vari Distretti. Gli attuali impiegati esuberanti resteranno in pianta, ma non si faranno nuove nomine.

Il Governo sarà autorizzato con Decreto reale a sopprimere i provveditorati agli studi e gli uffici del Genio civile.

La legge andrà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione.

I lavori della Commissione del bilancio

La Giunta generale del bilancio ha approvato, con riserva, i bilanci di assestamento presentati dai ministri di agricoltura e della guerra.

Indi la Giunta ha discusso il bilancio dei lavori pubblici, il relatore, on. Colombo, sostenne l'illegalità di alcuni stanziamenti relativi ai lavori edilizi di Roma assunti dal Governo.

Si decise di interpellare in proposito i ministri Finali e Grimaldi.

Dicesi che siano pervenute alla Giunta del bilancio nuove variazioni all'assestamento.

Intanto si commenta il fatto di non avere oggi l'on. Grimaldi comunicato alla Camera circa l'esposizione finanziaria.

L'aver serbato il silenzio sull'argomento accredita le voci di difficoltà insorte in seno al Gabinetto.

La sottocommissione del bilancio dell'entrata ha udito la relazione dell'on. Buttini dimostrante la necessità di ridurre le previsioni delle tasse sugli affari, fabbricazione degli alcools, dogane e partecipazione dello stato ai prodotti delle ferrovie. La relazione fu approvata alla unanimità. Deliberossi di interrogare in proposito l'on. Grimaldi, così anche questa parte della situazione del bilancio sarà molto discussa.

I commissari elessero a lor volta, l'on. Luzzatti a presidente, e l'on. Bertollo a relatore.

Agitazioni in vista.

Sono pervenute notizie al ministero, che sull'esempio di Rovigo, si preparano agitazioni contro la minacciata soppressione delle prefetture a Sondrio, Arezzo, Massa, Grosseto, Siena ed Ascoli Piceno.

Per colmare il disavanzo.

Il *Popolo Romano*, calcolando il disavanzo a oltre venticinque milioni, per colmarlo scarta la proposta dell'aumento del dazio sui grani; consiglia invece il ritorno all'antica tassa sugli spiriti, lo studio di nuove economie e la ripresa, *nei limiti e forme della legge inglese* del progetto sulla nullità di taluni atti non registrati.

Concistoro rinviato

Secondo il cronista vaticano del *Capitan Fracassa*, il grande Concistoro che doveva tenersi fra pochi giorni venne rinviato alla prima quindicina di marzo. Il Papa ha voluto prima risolvere le controversie della Russia circa i vescovi polacchi; quali verranno nominati in detto Consistoro.

La neve nella Basilicata.

La neve caduta nella Basilicata ha superato il mezzo metro d'altezza. Parecchie strade provinciali, e comunali sono rese impraticabili, e dai punti più lontani della Provincia mancano notizie.

La neve ha spezzati gli alberi e danneggiato molto la coltivazione.

Alcuni treni, sebbene avessero due macchine, non poterono proseguire e furono bloccati dalla neve.

La liberazione della signorina Massai.

La signorina Plautilla Massai arrestata giorni fa a Trieste, venne liberata ieri, e fra giorni sarà a Firenze.

La signorina Massai è un po' malata e si rimetterà in salute prima di porsi in viaggio.

ALL'ESTERO

Le importazioni e le esportazioni francesi

La statistica ufficiale del commercio della Francia dal 1 dicembre al 1 corrente gennaio fa salire a L. 372,121,000 il valore delle mercanzie esportate all'estero con un aumento di oltre 7 milioni sulle esportazioni del dicembre del 1889. I soli oggetti fabbricati esportati all'estero nello scorso dicembre ebbero un valore di circa 27 milioni superiore a quello dei medesimi oggetti esportati nel dicembre 1889.

Dal 1 gennaio 1890 al 1 gennaio 1891 il complesso degli oggetti fabbricati esportati dalla Francia rappresenta un valore di lire 1,915,458,000.

Il freddo e la neve in Francia.

I dispacci continuano a segnalare un freddo straordinario anche nel mezzodì della Francia. Nel dipartimento di Gard cominciasi a temere per il raccolto dell'olivo. Si patina a Beaucaire sul Rodano. I porti di Tolone e Lasseyne sono coperti di ghiaccio, ciocchè a Tolone non si verificò giammai. Nella regione di Perpignano vi furono parecchi morti di freddo. Le comunicazioni sono interrotte in parecchi punti. L'*Afrique* proveniente dall'Algeria, giunse a Port Vendres, coperto di ghiaccio.

La situazione nel Chilì.

Parigi 20. Essendo giunte informazioni ufficiali dal Chilì dalle quali risulta che la flotta è insorta ed ha bloccato Valparaiso ed Iquique, il che provocò una protesta del Corpo diplomatico contro il blocco e le sue conseguenze, il Governo inviò tosto nelle acque chilene un incrociatore.

Particolari della terribile innondazione di Cordoba

I danni — Le vittime — Le persone rimaste senza tetto.

Gli ultimi numeri arrivati del giornale americano *La Patria* recano straziati particolari di questo terribile disastro, già segnalatoci lo scorso mese dai telegrammi della *Stefani*.

Stralciamo il seguente brano:

Dalla disgraziata Cordoba (Argentina) giungono notizie sempre più desolanti, ogni giorno, ogni ora mostrano il disastro più grave d'ogni previsione: le vittime sono più di 200, le perdite ammontano a più di tre *milioni*, 3 mila persone sono senza casa.

L'inondazione fu prodotta dalla rottura d'un terrapieno della ferrovia a Malagueno, la cui bocca di scolo fu ostruita dagli alberi trascinati nella caduta e portati fin là dalla corrente.

L'acqua che il terrapieno conteneva, si unì per la rottura a quella incanalata che era pure in grande quantità.

Un'enorme massa d'acqua si precipitò quindi sulla città distruggendo prima il ponte di legno del Pueblo Nuevo.

I resti del ponte intercettarono il passo dell'acqua ostruendo il ponte di via Ayacucho.

L'acqua così rattenuta si riversò sulla città penetrando per le vie Ayacucho e Belgrano come un vero torrente, travolgendo alberi, pezzi di legno e fino i pilastri in pietra del primo ponte distrutto.

La parte compresa fra le vie Belgrano, Caseros, Ayacucho e La Canada è del tutto rovinata. Le poche pareti rimaste in piedi, cadranno presto senza dubbio. Le dette vie sono ingombre di rovine, quasi tutte le case furono abbattute.

Non si può precisare la cifra dei morti; molti cadaveri trasportati dalla corrente, debbono essere stati gettati a gran distanza; si può però calcolare a più di 200 questo numero, oltre i moltissimi feriti e contusi.

Vi furono scene selvagge di rapina, e molti arresti furono fatti dalla polizia di individui sorpresi nei domicili abbandonati a rubare.

In parecchie vie non si permette il transito in causa a pareti che minacciano di franare.

Il capo di polizia ha diretto personalmente la rimozione delle macerie, sotto cui si trovano cadaveri, specie di bambini in istato di putrefazione incipiente.

Il signor Cebreiro, noto commerciante, ha perduta la moglie e le figlie. La signora era coricata e il fango era salito ad un metro di altezza.

Per lunghi tratti il pavimento e i marciapiedi sono spariti addirittura.

Non v'è casa che non abbia sofferto gravi danni.

Alcuni edifizi paiono distrutti dal cannone...

L'«Italie» e il disarmo

La ufficiosa *Italie*, riferendo le dicerie messe in giro di questi giorni intorno ad un movimento dei governi per il disarmo, e le voci che ne attribuiscono la paternità a Crispi — dice che in questo momento il parlare di disarmo è una triste ironia.

Perchè Gerolamo Bonaparte andò a Roma

Il *Matin* smentisce l'asserzione del *Gaulois* che il principe Gerolamo sia andato a Roma per convertirsi: egli si sarebbe recato colà col solo scopo di procurare un marito alla principessa Letizia. Ma chi possa essere questo probabile marito, il *Matin* non lo dice.

DALLA PROVINCIA

Piante tagliate. Dal vigneto di proprietà del co. Colloredo Mels, posto in territorio di Prepotto ladri ignoti tagliarono ed asportarono 200 piante di vite del valore di lire 170.

Incendio. Nella frazione di Feletis, Comune di Bicinicco, la sera del 18 corrente si sviluppò un incendio in un fabbricato ad uso stalla, sia e fienile di proprietà di Giuseppe Moro. Le fiamme, favorite dal forte vento distrussero in breve tutto il fabbricato, nonchè *foraggi* ed attrezzi rurali, arrecando un danno complessivo di circa lire 2000.

CRONACA CITTADINA

Conferenza. Domani sera, dalle 8 alle 9, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'avvocato dott. Gio. Batta Billia terrà una conferenza sul tema: *La Pace.*

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle società Dante Alighieri (Comitato di Udine) e Reduci e Veterani del Friuli.

Tutti per i nostri poveri. È stata generalmente bene accolta la decisione del Comitato della Cavalchina di beneficenza di aprire il loggione, perchè ad esso accedano quelle persone che non essendo *in* grado di spendere tre lire, abbiano pure il modo di porer contribuire col loro obolo a vantaggio dei poveri.

Così tutte le classi sociali hanno campo la sera di lunedì 26 corrente di venire in aiuto dei nostri poveri ed è certo che niuno mancherà all'appello poichè tutti vorranno concorrere a un'opera di carità.

Per chi cerca impiego. La direzione generale delle carceri ha aperto il concorso ad undici posti di scrivano di quinta classe collo stipendio di 800 lire annue.

Le domande debbono essere presentate per mezzo delle Prefetture non più tardi del 15 febbraio, corredate dai certificati di cittadinanza italiana, quelli di buona condotta, di sana costituzione fisica, la fedina criminale, la licenza di ginnasio superiore, oppure delle scuole tecniche.

L'aspirante dovrà aver compiuto il 18 anno di età e non aver superato il 35. Gli esami saranno parte scritti e parte orali.

Beneficenza. La moglie ed i figli del testè defunto, dott. Antonio Zamparo, ieri consegnarono a questa Congregazione di Carità lire 500 (cinquecento) per elargizione in memoria del loro caro estinto.

Con tutta riconoscenza la Congregazione rende agli offerenti le più sentite grazie.

18 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Voi, signore?

— Io stesso, signore.

— Nel mio palchetto?

— Nel vostro proprio palchetto.

— Perdio! ne dubito.

— Ed *io* ne son certo.

— Ma signore, disse Gustavo, o siete ebbro o siete pazzo.

— Nè l'uno, nè l'altro.

— È dunque uno scherzo?

— Non ischerzo mai cogli amici, meno poi con chi non ho l'onor di conoscere.

— Sapete, signore, che la pazienza umana ha dei limiti?

— In fede mia, al vedervi ed all'udirvi, si direbbe che fosse illimitata.

— Ma è dunque una sfida?

— Sarà tutto quello che volete voi.

Giudicando essere il momento opportuno per entrare nella discussione, e desiderosa di sparagnare un po' d'olio sul fuoco, la *viscontessa* prese la parola con questi perfidi termini:

— Gustavo, se vi son cara, non rispondete a quest'uomo, disprezzate le sue ingiurie. Pensate che s'egli vi uccidesse, io ne morrei!

E accompagnò quest'antica frase di melodramma, con una specie di singhiozzo che finse di soffocare nel suo fazzoletto.

— Voi ne morreste?... voi! domandò Juvignac.

— Sì, lo sento... diss'ella ponendosi le mani sul cuore.

Florestano fece sentire un riso impertinente.

— Ah! ah! e da quando in qua, diss'egli, siete divenuta sensibile ad un grado così favoloso.

— Dacchè amo sinceramente! gridò ella gettandosi al collo del giovane biondo.

Il colpo era stato risoluto, e il visconte lo ricevette in mezzo al cuore, e vacillò sul momento.

— Voi amate il signore? domandò egli con voce strangolata.

— Come una pazza.

— Più di quello che amaste me?

— Ma voi impazzito, mio caro! diss'ella con una franchezza imperturbabile; non vi ho mai conosciuto, e spero che non faremo maggior conoscenza.

— Voi non mi conoscete? articolò soffocato Florestano.

— E me ne vanto! diss'ella con superbo sdegno.

— Signore, riprese il visconte, dirigendosi al giovane biondo, se dovessi obbedire al vivo desiderio che sento, maltratterei ben rozzamente quella infame! Per fortuna che le convenienze vi si oppongono, appartenendo madama, come potete convincervi, ad un *sesso* riputato come debole e timido; ma voi, signore, voi siete un uomo, e siccome la mia collera deve cadere su qualcuno, cadrà quindi su voi. Ecco il mio indirizzo, e vi terrei per un vile se in iscambio non mi offriste il vostro.

— Io mi chiamo Gustavo de Servieux, abito in contrada del sobborgo Sant'Onorato, 112, rispose il giovane dandogli il suo biglietto.

— Presentemente, signor de Servieux, disse il visconte ritornato gentiluomo, aggradite le mie scuse pel modo inurbano con cui m'introdussi nel vostro palchetto: domattina i miei testimoni saranno a casa vostra.

Il signor di Servieux s'inchinò.

— Domattina in casa Gustavo non vi sarà alcuno, disse madamigella di Folle-Avoine, felice di dare quest'ultimo colpo al povero visconte Florestano di Juvignac. Lo conduco a casa mia, e potete star sicuro che non mi risveglierò prima di mezzogiorno.

— Si dà un premio di venti franchi ad un cacciatore che ammazzi una lupa, e si condannerebbe a morte l'uomo che uccidesse questa sfrontata briccona! mormorò il visconte ritornando nel suo palco. *O logica! dove sei? dove ti nascondi?* non ti s'incontra nemmeno nel Codice Criminale.

Brigantina, quando lo vide ricomparire, gli domandò:

— Da dove venite?

— Mi faceva male il capo, le rispose Florestano sforzandosi di sorridere, e sono andato a fumare un cigaro.

— E i vostri neri farfalloni?

— Eccoli che si abbruciano alla fiamma de' vostri sguardi... non parliamone più.

XXII.

La dimane, fra le dieci e le undici ore, una cittadina si fermò dinanzi alla porta d'una locanda in contrada di San Lazzaro.

Questa cittadina portava Lazzaro e *la sua fortuna!*

In altri termini, portava Juvignac e i suoi quattro mila franchi.

— La mia chiave, disse imperiosamente al portinajo che incontrò nello stretto corridojo.

— È al chiodo! rispose il cerbero con burbero laconismo.

— Chi vi ha dato il diritto di rispondermi col capo coperto quando vi parlo? gridò il visconte.

E con un manrovescio gli strappò la berretta, che slanciò a terra con forza, e sulla quale camminò con ogni gusto.

Il signor Raymond fece due passi in addietro, e si fermò interdetto.

— Che cosa vi prende, signor di Juvignac? balbettò egli appena rinvenuto dalla sorpresa.

— Chiamatemi visconte, disse Florestano.

— Sì, visconte.

— Chiamatemi signor visconte! gridò Florestano alzando minaccioso la sua canna.

— Sì, signor visconte.

— Vil canaglia! riprese il giovane prendendolo pel collare; per cinquantacinque miserabili franchi che vi devo, m'avete abbastanza umiliato, martirizzato?

— Lasciatemi! lasciatemi! disse il signor Raymond dibattendosi; lasciatemi o grido al soccorso!

— Quando m'insultavate, supponevate dunque ch'io non avessi nè onore nè anima?

— Supponeva che non aveste danaro, signor visconte.

— V'ingannaste signor birbante! disse Florestano facendo brillare un pugno di luigi d'oro agli occhi del portinajo.

— Dell'oro! gridò egli.

— Sì, dell'oro... e dei biglietti di Banca anche... Una volta per sempre, sappiatelo, ho potuto essere in istrettezze per qualche giorno, è vero; ma sono ricco... ricco a milioni. Il governo, giusto apprezzatore del vero merito, m'ha concessa una linea di strada ferrata, una linea di battelli a vapore, e una d'omnibus. Nulla mi sarebbe più facile che saldar tanto voi quanto il proprietario. Con una ventina di luigi pressapoco mi sbrigo.

Baruffa. Da qualche giorno due donne che portano il latte in via Prachiuso, si guardavano in cagnesco per non so quale gelosia di mestiere.

Stamattina le due *lattare* impegnarono una distriba e da questa una zuffa indiavolata. Adoperarono vicendevolmente il *buino* mentre i recipienti contenenti il latte stavano in terra. Anzi una delle lattatrici per vendicarsi maggiormente dell'avversaria, con una pedata rovesciò il suo recipiente ed il latte andò spandendosi sul selciato. Immaginarsi le risa ed il baccano delle comari del borgo.

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. **Giuseppe Brusconi**, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo estinto, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Mantelli di provenienza furtiva. Il locale ufficio di P. S. è in possesso di diversi mantelli di provenienza furtiva. Coloro che sono stati derubati potranno portarsi all'ufficio medesimo pel riconoscimento.

Per gli eventuali danneggiati. In seguito a perquisizioni domiciliari, vennero sequestrati diversi oggetti preziosi, dei quali il possessore non seppe giustificare la provenienza. Ritenendo che tali oggetti siano compendio di furti, ne diamo appresso l'elenco per norma dei danneggiati.

1. Braccialetto d'oro a due rami intrecciati, chiuso in astuccio di seta celeste.
2. Orecchini a due cerchi con diamanti contornati da sei palline.
3. Orecchini a broche d'oro a foggia antica.
4. Un medaglione d'argento.
5. Spillone d'oro a torriglione raffigurante una chiave.
6. Idem d'argento col nome d'Elisa.
7. Orecchini d'oro con diamantini.
8. Anello d'oro con zaffiri a due perline.
9. Breloque d'oro con mosaico a fiori.
10. Piccoli orecchini con pietra bleu.
11. Anello contornato da otto perline e con perla più grossa in una vaschetta soprastante.
12. Anello d'oro a doppio giro, sormontato da due piastrine, una delle quali con perle.
13. Altro anello fatto a cinghia.
14. Braccialetto d'argento a grosso cordone, un ciondolo a stemma e lettera *R.*
15. Moneta di rame con stemma e fiori da un lato ed il n. 40 dall'altro.
16. Piccolissimo sigillo con manico di madreperla.
17. Breloque d'argento dorato.
18. Altro d'oro con ovale a smalto celeste.
19. Anello d'oro sormontato da una conchetta con pietre.
20. Piccole forbici d'argento.
21. Remontoir d'oro da signora con catena lunga quasi un metro.
22. Spillone a filagrana rappresentante un ramo con foglie ovali.
23. Tre binoccoli di pelle nera, due con astuccio ed uno senza.
24. Un revolver.
25. Cinque lire sterline e sette napoleoni d'oro.

Alla Biblioteca — Cosa leggi?
— Olanda di De Amicis.
— Buon libro, ma c'è una lacuna.
— Quale?
— Non parla del celeberrimo caffè olandese che a Udine è in vendita a cent. 25 il pacchetto di un ettogramme presso l'Impresa Fabris, via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Altro quisito. — Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, *l'abuso dei piaceri* ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e il fluirete d'uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri *elementi* per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. — Si vende lire 1,50 la bottiglia; aggiungere cent. 70 per invio del pacco che può contenere anche 4 bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750,8	750.6	751.2	748.3
Umido relat.	59	52	51	47
Stato di cielo	misto	sereno	sereno	velato
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	E	N
Vento (vel. Kilom.	0	3	1	1
Term. centigr.	2.8	0,9	3,8	— 3.7

Temperatura (massima 8.4 / minima — 4.5)
Temperatura minima all'aperto — 6.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 20 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali a nord, deboli intorno a ponente altrove, cielo vario con qualche pioggia o nevicata, temperatura bassa.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Siamo al terz' ultimo mercoledì di Carnovale: Carnovale che ci fugge ed i di cui giorni sono, come si dice, contati. Chi dunque vuole veramente divertirsi, chi vuol passare una veglia *chic*, non ha che da andar questa sera al Teatro Minerva. Come annuncia il cartellone ed il pubblico ben sa, il Teatro questa sera, illuminato ed addobbato con sfarzo, avrà il palcoscenico trasformato in *salon*, applicata la tela alla platea, e la direzione della festa sarà affidata alla Presidenza del Consorzio filarmonico. Aggiungasi che l'orchestra, diretta dal valente maestro G. Verza, farà apprezzare la sua bravura, suonando i migliori ballabili del repertorio straniero ed italiano. C'è poi la comodità dell'abbonamento per il ballo, per cui si contentano anche le *borse modeste*; stassera dunque, è a ritenersi, abbia a riescire un veglione animato e brillante.

Società dell'Unione. Anche all'Unione, si è inaugurato il Carnovale. Lunedì p. p., ebbe luogo la prima delle due serate annunciate.

Le signore a questa non accorsero molto numerose, forse perchè aveva il torto di essere la prima e di precedere la grande *Veglia di beneficenza*. Le intervenute però si divertirono e danzarono fino a tarda ora.

I locali, benchè ristretti, presentavano un bellissimo assieme, decorati come erano, di piante verdi e fiori.

Il ballo fu molto elegante; parecchie signore in bellissime toilettes, alcune con lungo strascico, si ammiravano pure più signorine in semplici ed aggraziate toilettes.

Il mercato delle sete

Milano, 19 gennaio 1891. — Coll'esordire della settimana nessuna migliore disposizione si è spiegata negli affari perdurando così il solito andamento stentato e difficile.

Le greggie presentarono ancora abbastanza interessamento qualora trattabili ai modesti corsi di giornata.

Nei lavorati qualche incontro parziale a prezzi contrastati. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della Regia Prefettura n. 61 contiene:

L'esattore del Consorzio di S. Pietro al Natisone fa noto che nel 6 febbraio 1891 presso la pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— Si rende noto che nel 6 marzo 1891 presso il Tribunale di Pordenone, si terrà l'asta di immobili di Piguatin Antonio-Ferdinando fu Marco di Vallenoncello.

— Nella esecuzione immobiliare promossa contro Febus Luigi da Pers, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili all'esecutante per lire 121.80 e si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade il 29 gennaio corrente.

— Si rende noto che con sentenza del Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento dei fratelli Candido ed Antonio Silvestri fu Francesco negozianti di Pordenone, e fissato il 2 venturo febbraio, ore 2 pom., per l'adunanza dei creditori, destinato l'11 febbraio venturo entro il quale i creditori dovranno presentare le dichiarazioni dei loro crediti e determinato il 2 marzo venturo, ore 2 pom. per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

NOTA ALLEGRA

A scuola.
Maestro — L'aggettivo e l'avverbio non si accordano mai insieme.
Allievo — Ho capito, sono come papà e mammà.

* *

In caserma.

Il sergente fa l'istruzione. Egli spiega ai soldati che cosa sia lo Statuto.

— Vedete — egli dice — questa tavola? Figuratevi che sia lo Stato. Ebbene, come si regge la tavola?... osservate: si regge sulle gambe, le gambe sarebbero lo Statuto, sul quale lo Stato si regge...

A questo punto il capitano d'ispezione entra in camerata con un ufficiale estero, che studia i nostri ordinamenti militari.

L'insegnante si ferma.

Il capitano domanda:

— Che cosa sta insegnando, sergente?

— Stavo spiegando lo Statuto.

Il capitano si rivolge all'ufficiale straniero con un sorriso, come per dirgli: ora vi faccio vedere io... e domanda a uno dei soldati, piantato sull'attenti:

— Il sergente vi ha insegnato che cos'è lo Statuto. Me lo sapreste dire?

Il soldato, un coscritto amatriciano, sta un momento e poi prorompe:

— Gnor capita!... Songo le zampe de chillo tavulino!

E indica le gambe della tavola!

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.80	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.63	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274;	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		avista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.20	124.20
Francia	3	—	101·20	101.40	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.29	25.36	25.31	25·36
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	1/2	223[9]/10	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr		—	224/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 20					
Rend. c.	93	85.—	Rend. fine	93	80.—
Rend. fine	93	87.	Mediterr.	522	—.—
Az. F. Med.	521	50.	Banca Gen.	384	—.—
» » Mer.	673	—.—	Lanif. Ross.	1105	—.—
Cred. Mob.	489	—.—	Cot. Cantoni	352	—.—
Banca Naz.	1670	—.—	Navig. Gen.	380	—.—
» Suba	—	—.—	Raf. Zucch.	257	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	84	—.—
Banca Scon.	92	—.—	Soc. Veneta	105	60.—
Banca Tiber.	41	50·—	Obbl. Merid.	307	25.—
Comp. Fond.	20	—.—	» nuova 3 0[0	288	50.—
Cassa sovv.	84	—	Fran. a vista	101	30.—
C. v. s. Fran.	101	42·—	Lond. a 3 m.	25	38.—
» 3 m. s. Lond.	25	35·—	Berl a vista	126	—.—
Ban. Torino	410	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 20.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0[0	93	77.—	FIRENZE 20		—.—
A. Ban. Naz.	1670	—.—			—.—
Cred. M. Ital.	492	—.—	Rend. Ital.	93	87.
Ferr. Merid.	673	—.—	Camb. Lond.	25	32.—
» Medit.	522	—.—	» Francia	101	35.—
Navig. Gen.	381	—.—	A. Ferr. Mer.	674	—.—
Banca Gen.	379	—.—	» Mobiliare	490	—.—
Raffin. Zucc.	257	—.—	VIENNA 20.		
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	85.—
C. v. s. Fran.	101	47.—	Lombardo	129	50.—
» » » Lond.	25	30.—	Austriache	245	75.—
» » » Germ.	136	—.—	Banca Naz.	992	—.—
ROMA 20.			Napol. d'oro	9	04.—
R. I. 5 0[0 c.	93	77.—	C. su Parigi	45	22.—
» per fin.	93	82.	C. su Londra	114	60.—
R. Ital. 3 0[0	58	50.—	Rend. Aust.	91	20.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	45·—
Banca Gen.	382	—.—	PARIGI 20.		
Cred. Mob.	488	—.—	Rend. F. 3 0[0	96	10.—
A. Ferr. Mer.	676	—.—	Rend. 3 0[0	95	50.—
A. S. A. Pia	905	—.—	Rend. 5 0[0	105	47.—
A. S. Immob.	865	—.—	Rend. ital.	92	15.—
Parigi a 3 m.	100	55·—	C. su Londra	25	27.—
Londra »	25	31.—	Cons. inglese	96	08.—
BERLINO 20.			Obb. ferr. it.	338	75.—
Mobil.	175	—.—	Camb. ital.	—	5/8
Austriache	103	70.—	Rend. turca	10	—.—
Lombarde	58	70.	Ban. di Parigi	837	70.—
Rend. Ital.	93	—.—	Ferr. tunis	498	50.—
LONDRA 20			Prestito egiz.	490	31.—
inglese	97	1/4	Pres. spag. est	75	98/—
Italiano	91	1/2—	Ban. di scon.	501	—.—
MILANO 20.			» ottomana	619	12.—
			Cred. fond.	1285	—.—
Rend. c.	93	80—	Az. Suez	2122	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21

Rendita italiana 93.90 sera 93.87
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 91.10
id. id. (arg.) 91.15
id. id. (oro) 108.80
Londra 11.41 Nap. 904.—

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital 92.70
Marchi 125.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.05 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.18 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	8.32 p.	M. 4.40 p.	7.16 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.49 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.36 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.38 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

Banca di Udine

Anno XIX — 19o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo eveniente	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1[2 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3[4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

VERO
SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
dal Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Di diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano preparati che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la Arma dell'inventore stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

BIGLIETTI DA VISITA.

Presso la Tipografia M. Bardusco in Udine si stampano biglietti da visita in elegante cartoncino a **lire 1 al cento.**

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE
si prepara e si vende
L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Cepatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60** Bottiglia da litro a mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito
dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa. fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente
Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Cura radicale
DELLE
MALATTIE di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Bidrato di Tremontina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, politezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco